



COMUNE DI RAVENNA

Commissione Consiliare n.9 “Lavori Pubblici, Attività Produttive e Porto”

Verbale della Commissione consiliare n. 9 del 25 03 2019

Approvato il 12 06 2019

Il giorno mercoledì **25 03 2019 alle ore 15.30** si è svolta presso la sala del Consiglio Comunale – Residenza municipale - la seduta della Commissione consiliare n.9 per discutere il seguente ordine del giorno:

- Mozione PD 494/2018 presentata dai consiglieri Samantha Tardi gruppo “CambiaRà e Massimo Manzoli gruppo “Ravenna in Comune” dal titolo: “Edicole chiuse, nuova destinazione d'uso dei manufatti” (Ass. Cameliani);
- Mozione PD495/2018 presentata da Samantha Tardi gruppo “CambiaRà” e Massimo Manzoli gruppo “Ravenna in Comune” dal titolo: “Edicole, per un potenziamento dei servizi nel tentativo di salvarle” (Ass. Cameliani);
- Mozione PD 496/2018 presentata da Samantha Tardi gruppo “CambiaRà” e Massimo Manzoli gruppo “Ravenna in Comune” dal titolo “Edicole, una spinta politica mirata per il loro salvataggio (Ass. Cameliani);
- Mozione PD 497/201/8 presentata da Samantha Tardi Gruppo “CambiaRà” e Massimo Manzoli gruppo “Ravenna in Comune” dal titolo: “Revisione biglietteria Start – Romagna, snellimento procedure ed aiuto concreto a rivenditori ed edicole (Ass. Fagnani).
- Varie ed eventuali

I lavori hanno inizio alle ore 15.41

Commissione n° 9

Cognome e nome	Delegato: cognome e nome	Gruppo	Presente	Ora entrata	Ora uscita definitiva
Ancarani Alberto	-	Forza Italia	SI	15.45	17.45
Valbonesi C.		PD	SI	15.30	18.35
Ancisi Alvaro	-	Lista per Ravenna	SI	15.30	17.05
Tavoni L.V.		Lega Nord	SI'	15.50	18.35
Mantovani Mariella		Art1- MDP	NO		
Maiolini Marco		Gruppo Misto	SI	15.50	18.35
Manzoli Massimo		Ravenna in Comune	SI	15.30	18.35
Vasi A.		PRI	SI	15.30	18.35
Perini Daniele		Ama Ravenna	SI	15.30	18.35
Distaso Michele		Sinistra per Ravenna	SI	15.30	18.35
Gatta R.	-	PD	SI	15.30	18.35

Minzoni R.		PD	SI	15.30	18.35
Verlicchi V.		La Pigna	SI	15.30	18.35
Tardi S.		CambieRà	SI	15.30	18.35

In apertura il presidente della Commissione, **Rudy Gatta**, ricorda che ‘oggi’ figurano all 'odg quattro mozioni aventi il medesimo oggetto, pur con qualche differenziazione; la proposta di Tardi è di accorpate le prime due, quindi di passare alla discussione per le restanti.

Massimo Manzoli precisa di aver realizzato, unitamente a Tardi, un pacchetto di proposte sul tema del rilancio e della salvaguardia della edicole, suddiviso in quattro mozioni diverse poiché, “a nostro giudizio”, vanno ad agire su livelli diversi e questo spiega anche la ratio di una discussione separata delle mozioni stesse.

In particolare, le prime due globalmente riguardano argomenti simili, la terza affronta il tema del sostegno a eventuali iniziative nazionali, mentre la quarta ed ultima, col suo odg, riguarda un aspetto legato ‘con l'autonomia e la diversità’.

Considerando le prime due mozioni, il problema della crisi del settore non è proprio di stretta attualità, trascinandosi già da qualche anno, connesso alla crisi dell'editoria, della stampa, del cartaceo e vi sono già stati alcuni passaggi significativi in questione, pensiamo al protocollo tra ANCI e Fieg - Federazione italiana editori giornali - in cui, all'interno di protocolli, venivano stabilite e decise alcune disposizioni. Anche il nostro Comune in data 14/02/2017 ha approvato un odg proposto da Tardi riguardante l'istituzione degli IAT diffusi e il loro inserimento all'interno delle edicole comunali, per cui nelle prime due mozioni ‘abbiam’ ipotizzato una serie di iniziative in grado di convogliare persone e servizi ai chioschi delle edicole, al fine di permettere l'aumento della frequenza di questi luoghi, risollevandole almeno in parte l'economia.

In parallelo sono state considerate almeno tutta una serie di proposte per riattivare quei chioschi di edicole già effettivamente chiusi e, pertanto, luogo di potenziale degrado della nostra città.

A questo punto Manzoli dà lettura della mozione 494, concernente le edicole chiuse e la nuova destinazione d'uso dei manufatti, soffermandoci specie sulle richieste a Sindaco e Giunta di istituire un elenco di attività commerciali potenzialmente avviabili in chioschi, come punto di consegna e ritiro per corrieri, temporary shop, spazi di informazione per associazioni che lavorano sul territorio, isole solari, punto di ricarica per biciclette ed auto e vendita classica di merce non deperibile.

La mozione 495, invece, mira ad un potenziamento del servizio nel tentativo di salvare le edicole, invitando il Sindaco ad imbastire, tra l'altro, una trattativa con Ravenna Manifestazioni e Ravenna Festival, per la rivendita di biglietti anche alla rete edicole, all'avviamento della costituzione della rete degli IAT diffusi, ad allacciare rapporti con le squadre sportive della città, affinché le edicole diventino parte integrante della rete di vendita e prevendita delle partite, ad imbastire una trattativa con i gestori delle biglietterie monumentali e museali cittadine, a sviluppare un processo che porti servizi vari, quali rilascio certificati, servizio anagrafe etc...nella rete edicole cittadine.

Per quanto riguarda la mozione 494, cerca di chiarire l'assessore **Massimo Cameliani**, l'Amministrazione non ha alcuna pregiudiziale in termini di modalità di aiuto, laddove possibile, a coloro che hanno cessato l'attività.

Comunque non è una materia politica in cui si possa dire “uno ha una visione di un tipo, uno di un'altra”, e tutti ‘concordiamo’ nel ritenere il tema grave, con problemi reali, peraltro già sufficientemente conosciuti, le mozioni presentano un aspetto tecnico non trascurabile e di fronte a talune richieste (vedi nella 494 i punti di consegna, i temporary shop), la Giunta non ha riserve ‘negative’.

In altre commissioni è stato analizzato il tema delle edicole aventi attività ancora in essere, in queste mozioni, invece, ci si concentra su imprenditori che hanno da poco cessato la propria attività, cercando di individuare possibilità di riutilizzo del chiosco ad altre funzioni: vale a dire una sorta di prosecuzione dell'impresa in altre forme, mantenendo la struttura del chiosco sul suolo pubblico.

La cosa prevede una fattispecie normativa che fa riferimento al D.Lgs. del 2017, e ‘non possiamo nella nostra potestà regolamentare andare incontro a queste esigenze, potendo però analizzare i risvolti normativi e capire come ampliare le categorie merceologiche’.

Questo poiché si chiede un cambio di destinazione d'uso di ‘quel’ chiosco.

Accanto alle norme prettamente commerciali troviamo pure tutte le norme legate alla libera concorrenza e al mercato: qualora andassimo incontro alla riutilizzazione di alcuni chioschi per funzioni diverse, con vendita di altre categorie merceologiche, non ‘possiamo’ creare delle prelezioni a favore di quanti avevano in precedenza un chiosco di edicola; da una parte, insomma, si può creare un'aspettativa con le norme laddove è possibile, ma poi ciò potrebbe venire vanificato parzialmente in quanto potrebbero partecipare tutti, anche quelli che non hanno mai posseduto un chiosco di edicola.

Il tema appare complesso, tecnico, non vi è gran che da discutere in chiave politica, ma vi sono norme amministrative cui non possiamo sottrarci.

Circa la mozione 495, che riguarda tra l'altro gli IAT diffusi, a Ravenna abbiamo recentemente affidato come Amministrazione comunale, attraverso una procedura ad evidenza pubblica, il servizio di gestione di IAT ad una impresa per i prossimi tre anni, in ossequio a disposizioni regionali.

Questo concerne spazi, competenze e conoscenze professionali specifiche - conoscenze della lingua straniera e del territorio - che risultano imprescindibili per lo svolgimento delle attività di IAT.

Anche a questo riguardo esiste un panorama di riferimento, da cui non ‘possiamo’ prescindere, le informazioni turistiche vanno sempre fornite gratuitamente e i servizi pro turisti possono essere erogati soltanto a seguito di apposite autorizzazioni.

Ravenna incoming è la società che si occuperà della gestione di IAT, essendosi giudicata la gara pubblica. E inserire oggi gli IAT diffusi nelle edicole non è previsto nel contratto di servizio.

Come già ricordato, per fornire le informazioni turistiche occorre avere spazi adeguati e conoscenze specifiche e le comunicazioni turistiche rappresentano un servizio pubblico che il Comune può produrre attraverso i propri uffici del turismo o una parziale esternalizzazione con contratti di servizio a gara pubblica.

Circa la vendita del pacchetto turistico gli enti pubblici non possono vendere le camere, questo spetta agli operatori privati che esercitano la cosiddetta ‘promo commercializzazione’.

A proposito di Ravenna Manifestazioni Cameliani comunica di aver proceduto ad una verifica, richiedendo al sovrintendente una nota proprio in vista della odierna Commissione. Nella risposta si precisa che accanto alle tradizionali biglietterie sono attive le opzioni on line, presso i maggiori rivenditori e sui

siti istituzionali, attraverso anche gli sportelli della Cassa di Risparmio. La vendita comporta una significativa interazione venditore - cliente e richiede personale qualificato.

Al momento non è stato possibile sviluppare la trattativa con Volley e con il Ravenna Calcio mentre, quanto ai biglietti monumentali, il tema appare 'un po' complesso': Ravenna offre otto monumenti UNESCO, parte di proprietà della Curia e dell'Archidiocesi Ravenna – Cervia e parte dello Stato; si sta cercando di attuare una trattativa con AZIMUT per ottenere alcuni ticket turistici per i parcheggi da loro gestiti, ma non è cosa facile poiché la Curia desidera conservare una gestione centrale e unitaria dei propri monumenti, bigliettazione compresa. Quanto alla parte museale pubblica forse in questo caso vi può essere uno spiraglio maggiore in vista anche del ruolo che l'Amministrazione sviluppa con Ravenna Antica e l'Assessore si ripropone di procedere ad una ulteriore verifica.

A proposito, infine, del tema dei servizi vari certificati anagrafici etc si tratta di un tema di gestione complesso, ora come ora 'siamo' nell'anagrafe nazionale e bisogna verificare la possibilità di una effettiva attuazione in base alle disposizioni vigenti.

Il decreto 50 del 2017, ritiene opportuno specificare il dirigente **Alessandro Martinini**, ha liberalizzato il settore sia dei punti vendita esclusivi che non esclusivi, ha quindi eliminato come adempimento delle amministrazioni la pianificazione e programmazione, introducendo il regime amministrativo della Scia e demandando alla Conferenza unificata l'individuazione di tutta una serie di ulteriori categorie merceologiche e/o servizi da aggiungere quali, ad esempio, il pagamento attraverso le prenotazioni delle visite mediche, il pagamento di ticket etc...

E' necessario attendere lo sviluppo di questo tipo di documento in sede di conferenza unificata.

Venendo ai cinque punti della mozione 494, vanno separati quelli che rappresentano servizi e attività c.d. 'libere' da quelli che, invece, sono attività di commercio 'vere e proprie'. In particolare i punti 2e 5 concernono attività di commercio in area pubblica e a quel punto, in area pubblica, se si ritiene di dover esercitare un'attività di commercio, si esce 'purtroppo' dalla disciplina delle edicole e si entra nella disciplina del commercio su aree pubbliche. Allora occorre applicare quel tipo di norme e far sì che alcune aree della città, magari coincidenti con punti in cui in precedenza si trovava un'edicola, vengano individuate quali 'aree per il commercio su aree pubbliche con un chiosco'. Da qui, a giudizio del Dirigente, l'esigenza di distinguere tra attività che necessitano di una copertura a livello nazionale, ad esempio prenotazioni visite mediche, dall'attività più libera.

Secondo **Alvaro Ancisi** occorre tenere presente le cose che si possono fare, ma rientrano in una competenza superiore rispetto a quella degli enti locali, e in questo caso appare utile esercitare delle pressioni grazie al contributo dell' Ancì regionale e nazionale. Il Comune, che dovrebbe essere in questo caso autonomo dalla politica, è chiamato ad esercitare funzioni gestionali e in tempi recenti il consigliere provinciale Gianfranco Spadoni sottolineò la buona pratica del sindaco di Firenze, Nardella, volta a permettere l'esposizione di locandine nei bar e negli altri esercizi pubblici oltre, beninteso, a sgravi fiscali.

Daniele Perini, rivolto a Cameliani, domanda perché oggi nei bar si è consentito, anche con l'assenso del Comune, di vendere i giornali, mentre, al contrario, le edicole non possono vendere i biglietti del Ra-

venna Calcio: oggi nei bar, in concreto si paga di tutto, bollette Enel etc, i ricavi sono modesti, però lo si può fare.

Occorre permettere all'edicole di usufruire di un maggior numero di servizi e un documento unico del Consiglio in questo senso sarebbe senz'altro utile.

Qualche precisazione da parte di **Samantha Tardi**; rispondendo a Perini, diverse affermazioni non corrispondono al vero, anche nelle edicole, infatti, vi è la possibilità di installare all'interno del proprio punto vendita i canali SISAL e Lottomatica per pagamento delle bollette, ricariche telefoniche, nonché alcuni giochi del Lotto 'veloci' e quant'altro. Chiaramente i sistemi e i canali presentano dei costi e dei canoni mensili che non tutti riescono a sostenere in ragione del proprio giro d'affari. Il bar, spesso e volentieri è più ricco di questi servizi perchè presenta un potere finanziario maggiore rispetto alle edicole.

Circa la proposta di Spadoni, di fatto parliamo del 'famoso' ordine del giorno di Perini, dato che l'argomento era il medesimo; Perini, poi, decise di ritirarlo poiché la stessa Consigliera era intervenuta, precisando che il Sindaco di Firenze ha previsto come incentivo alle edicole l'esposizione delle civette all'esterno dei bar. Mettendo le civette di fronte ad un bar la persona entra e con un euro per il caffè si legge anche il giornale, esposto gratuitamente.

Vi è anche il rovescio della medaglia in questo: abbiamo l'abitudine di mettere sul tavolo dei bar gratuitamente i giornali aperti e i baristi acquistano il giornale al medesimo prezzo di un cliente. Quindi di fatto un'edicola vende a un bar 'Carlino' e 'Gazzetta' a tre euro, esattamente come a un cliente, vendendo quel Carlino e quella Gazzetta depositati gratuitamente tutto un giorno si viene a perdere una media di 50 – 60 vendite. Tuttavia vi sono i bar che quotidianamente procedono all'acquisto di 'quel' pacchetto di giornale e ogni edicolante, in qualche modo, riesce a guadagnarsi il proprio parco clienti e alla fine può contare almeno su quella entrata fissa. Realizzando a Ravenna la medesima operazione del Sindaco di Firenze si danneggerebbe ancor più l'edicolante, da qui il Consiglio a Perini di non far nemmeno giungere il proprio odg in Consiglio.

A proposito, poi, dello sgravio fiscale a Ravenna viene applicata la TOSAP, a Firenze la COSAP, due metodi di gestione della tassa del suolo pubblico assai diversi. La COSAP, infatti, può prevedere pure delle fasce di scontistica, la TOSAP soltanto eventualmente o una totale esenzione oppure l'applicazione totale della tassa stessa. Quindi anche questo non era praticabile e non aveva senso una discussione a livello di Consiglio.

La Regione cosa sta facendo?

Quanto a ciò che ha sostenuto l'Assessore inizialmente, specie per la mozione 494 e i chioschi chiusi, la 'nostra' proposta non vedeva il concedere della prelazione o di qualche vantaggio a chi oggi è edicolante e, purtroppo, ha chiuso il chiosco. Il problema nasce dal fatto che un commerciante che aveva un'edicola e chiude si ritrova a dover, per vari motivi, tenere aperta la partita IVA per dei mesi per far fronte a spese che si protraggono anche dopo la chiusura. Oppure, chiusa la partita IVA, si ritrova con il chiosco in proprietà, oppure, con i pagamenti connessi all' IMU e all'occupazione della tassa di suolo pubblico. Quindi il concetto di riuso del manufatto non voleva ridursi ai diritti di prelazione, ma, più banalmente magari, tendeva ad offrire qualche motivo in più di vendita dello stesso chiosco e un chiosco che può diventare anche qualcos'altro oltre a chiosco presenta un maggiore appeal.

In merito all'odg 495 sugli IAT diffusi, il servizio IAT è oggi affidato a Ravenna incoming e durante la candidatura di Ravenna capitale europea della cultura 2019 avevano avuto luogo alcuni corsi di forma-

zione, per i quali collaboravano i sia le associazioni di categoria che la stessa Ravenna incoming: oggi questa 'famosa' vetrina di Ravenna 2019 non c'è più, ma restano una decina di imprenditori che partecipano al famoso corso, poi svanito nel nulla. Anche in questo caso, a giudizio di Tardi, si tratta di considerare la possibilità di un qualche interesse da parte dell'imprenditoria.

Che tipo di ritorno si può dare a un imprenditore che poi si mette a disposizione della comunità, magari fornendo materiale informatico sugli eventi della città? come poter premiare gli imprenditori partecipanti poiché non 'abbiamo' la possibilità di toccare la principale tassa che colpisce l'edicola, vale a dire la TOSAP?

Tecnicamente il cambio da TOSAP a COSAP è possibile utilizzando 'questa cosa' come sistema premiante.

Appare difficile, poi, commentare quanto sostenuto da Ravenna Manifestazioni, con la categoria degli edicolanti quasi composta da'ignoranti, non sapienti del valore dell'opera lirica o di prosa etc, affermazioni che fanno di snobbismo, di radical chic, comunque va preso atto dell'assenza di volontà da parte di Ravenna Manifestazioni e Ravenna Festival di venire incontro alla categoria.

Tardi a questo punto invita l'Assessore a verificare, per quanto possibile, la situazione della biglietteria sportiva ('forse un poco meno snob...'), mentre per i biglietti monumentali 'è una storia infinita, anche se la speranza rimane l'ultima a morire'.

A proposito del servizio anagrafe, esso risulta tecnicamente possibile, ma che tipo di premialità per il commerciante che ha voglia di spendersi 'a fare tutti questi certificati?'; la Consigliera globalmente sarebbe 'per portarsi a casa' teatro, sport ed eventualmente pure il cambio di destinazione.

Alberto Ancarani si dice 'estasiato' dalla capacità di Cameliani di aver ottenuto, per discutere delle edicole, la presenza del presidente di Start Romagna, 'richiesta a piè sospinto per questioni ben più inerenti a Start ('evidentemente non tutti hanno i medesimi poteri dell'Assessore...'). Questa 'commozione', però, non riesce a far dimenticare la criticità degli enormi autobus che transitano in centro ed altre 'folle': una presenza, al contrario, 'necessaria per le edicole!'.

Il problema delle edicole, peraltro, non è nuovo e non interessa la sola ravenna: pensiamo a Genova, se dobbiamo trasformare i chioschi in sedi di Emergency oppure di Legambiente o altre 'porcherie sinistroidi simili', allora 'abbattiamoli tutti!'. L'invito all'Assessore è a venir quanto prima in Consiglio comunale con una propria proposta in tema di agevolazioni per gli edicolanti 'smessi o smettibili' e, di riflesso, per l'intera cittadinanza poiché chioschi vuoti sono, in buona sostanza, generatori di degrado. Il problema appare destinato a restare e non sarà certo il Comune di Ravenna a trovare soluzione al calo delle vendite dei periodici cartacei.

Cinzia Valbonesi, partendo dalla mozione 494, condivide il rischio di degrado dovuto al dover tenere questi chioschi non più operanti, a parte l'indubbio aumentato onere a carico dell'imprenditore che ha dismesso la propria attività, costretto a sostenere spese rilevanti per smaltire il manufatto. Auspicabile, pertanto, una riutilizzazione, nei limiti previsti dalla normativa. Non si dimentichi, poi, che l'edicola trasmette cultura e l'edicolante stesso 'è parte integrante del circuito culturale'.

Tenendo ben presente il protocollo d'intesa citato nella 495 tra ANCI e Fieg, al fine di evitare la chiusura delle edicole, la Consigliera sottolinea con forza che 'noi siamo assolutamente aperti a livello politico ad adoperarci per salvare qualsiasi genere di attività commerciale, specie di natura culturale'.

Circa i ticket sanitari Valbonesi manifesta una certa contrarietà – attenzione alla privacy -, aperta invece al 'discorso' dell'anagrafe. La proposta è di lavorare su un documento che consenta, rispetto alla 494, di impegnarsi a favore del riuso e per la 495 di attivarsi nei limiti della legislazione vigente. Opportuno valutare la possibilità della vendita dei biglietti in ambito sportivo, mentre per Ravenna Manifestazioni il quadro, almeno al momento, risulta piuttosto fosco. Ben difficile pure avviare un serio e costruttivo dialogo in tema di biglietteria monumentale, data la posizione della Curia. In generale, infine, si consideri il ruolo, attivo ed importante, che ANCI può assolvere.

La categoria degli edicolanti rientra senza dubbio tra quelle maggiormente in difficoltà, riconosce **Riccardo Ricci Petroni** di Confesercenti Ravenna e sarebbe importante da parte della comunità politica esercitare una forte pressione sull'ANCI per garantire impulso dal basso a mutamenti di carattere normativo. Peraltro pure gli altri due elementi della filiera – editori e distributori – attraversano un'inevitabile crisi.

Circa la 494, 'nuova destinazione d'uso dei manufatti', spesso ci si deve confrontare con disposizioni assai rigide e il consiglio potrebbe essere quello di sperimentare anche per brevi periodi di tempo, non in pianta stabile, un riutilizzo di tali spazi, riuscendo a comprendere in questo modo se esista una concreta richiesta del mercato nei confronti di un chiosco 'riconvertito'. A proposito della seconda mozione va privilegiato l'aspetto meramente progettuale e promozionale: diverse delle proposte avanzate sono di fatto già attuabili e quello mancante è l'impulso per un percorso volto a individuare adeguati canali promozionali.

Da **Veronica Verlicchi** giunge totale appoggio alle proposte Tardi-Manzoli; l'intenzione era di puntare i riflettori su una situazione che necessita di seri ed urgenti interventi. Abbiamo un odg per gli IAT diffusi datato 2017 di fatto non applicabile: allora perché votarlo poco più di un anno fa?

La risposta di Ravenna Manifestazioni risulta 'troppo spocchiosa', ma non si dimentichi che il presidente è proprio il Sindaco de Pascale, da valutare l'eventuale passaggio da TOSAP a COSAP. L'Amministrazione, insomma, ritorni con una proposta valida per 'salvare' la categoria, indicando con chiarezza quanto risulta applicabile e si vuole realmente realizzare.

A seguito dell'odg 2017, puntualizza **Tardi**, ebbero luogo due Commissioni Turismo sull'organizzazione del percorso per l'eventuale istituzione degli IAT diffusi e il consigliere Frati, in particolare, si assunse l'incombenza di inviare questionari agli imprenditori partecipanti al corso per inserire gli IAT stessi in seno alla propria attività commerciale. Non se seppe assolutamente nulla e la risposta ad un'interrogazione della stessa Consigliera da parte dell'assessore Costantini precisò che si attendeva la costituzione di Destinazione Romagna per riparlare successivamente.

Per i biglietti di Start Romagna, il commerciante effettua l'ordine dei biglietti consegnati fisicamente da un operatore che si sposta con l'auto aziendale per i vari punti vendita delle biglietterie e si effettua, nella stragrande maggioranza dei casi, il pagamento immediato alla consegna al netto dell'aggio, pari al

5%. Il pagamento anticipato di tutto l'ordine può diventare un problema, considerando ad esempio che la sola rete di vendita delle ricariche telefoniche, delle vecchie schedine preacquistate 'che si grattavano' è praticamente quasi sparita a favore delle ricariche elettroniche: queste ultime, infatti, consentono al commerciante di non acquistare anticipatamente nulla e di non avere in carico una giacenza di ricariche, così come di biglietti, che possono appesantire l'azienda, ma di disporre di una vendita effettiva. Da qui il dispositivo della mozione 497, con l'invito a promuovere ai tavoli di Start Romagna l'avvio di trasformazione della biglietteria da mera distribuzione dei titoli cartacei ai vari punti vendita ad una biglietteria elettronica, in modo da poter rivendere i titoli di viaggio senza un pre-acquisto, bensì tramite scelta digitale, a trattare con Start Romagna per l'aumento della percentuale di aggio destinata ai rivenditori senza influire sul costo del biglietto per l'utente finale, con indubbi vantaggi sia per Start che per il commerciante.

In questi mesi, evidenzia **Cameliani**, si è chiesto a Start Romagna di fungere da sperimentatore circa i temi indicati e il gruppo di lavoro della stessa Start risponde appieno, con la propria opera, alle richieste di Tardi. Si può sin d'ora anticipare che vi saranno concrete possibilità di aiuto per i titoli turistici, per Romagna start-pass e pire per il progetto 'Roger', volto ai parcheggi.

Oggi, conferma **Benati**, presidente di Start Romagna, viene toccato un tema significativo, concernente il front office della 'nostra' attività, la distribuzione e la sua identità commerciale. Risulta fondamentale che i 'nostri' servizi siano facilmente accessibili e nel bacino di Ravenna va ricordato che 264 esercizi, di cui 56 edicole, vendono i titoli di viaggio di Start; due le modalità, con il pacchetto vendita (75% dei nostri esercizi) e il pacchetto minimo di dotazione, che contiene 'un po' di tutto'. L'applicazione 'Roger' permette di pianificare il viaggio in Emilia-Romagna ed acquistare titoli di viaggio sia del treno che dell'autobus. A fine 2019, poi, 'smetteremo' di vendere gli abbonamenti cartacei e sarà necessario caricare i propri abbonamenti direttamente sulla tessera magnetica.

Dopo una rapida sottolineatura di **Comandini** – Ascom – sulla crisi delle edicole, sul ruolo fondamentale che ANCI può svolgere e sulla necessità di concedere una 'seconda vita' ai chioschi, **Tardi** mostra apertamente di condividere le parole di Benati circa l'importanza di facilitare l'accesso ai servizi del trasporto pubblico: un portale unico per i rivenditori può garantire una vendita elettronica e diretta, aiutando tutti i commercianti a comprendere quale sia il prodotto 'più giusto' per il cliente. Alcune domande paiono, a questo punto, opportune: in particolare, quando si parla di titoli turistici, quali titoli si intendono? , quando si parla della ricarica delle tessere 'mi muovo' si intendono tessere prepagate per l'acquisto dei vari biglietti oppure soltanto la ricarica di abbonamenti?

Si tratta di passare, cerca di chiarire **Benati**, dall'aggio del biglietto in carta all'aggio del biglietto emesso in maniera informatica o sul telefonino o sulla tessera 'mi muovo'; quindi si va all'edicola con il contante o la carta di credito, si dà 1.30 euro all'edicola e l'edicola stessa produce su tessera o telefono il titolo di viaggio, da validarsi una volta a bordo. Ad oggi i titoli turistici sono due, Romagna smart-pass e quello legato alle terme.

Manzoli espone brevemente la mozione 496, 'edicole: una spinta politica mirata per il loro salvataggio', in cui si sollecita l'avviamento di tavoli volti ad ottenere un aumento della percentuale di sconto appli-

cata sui prezzi di copertina, fermo da decenni al 19% lordo, un progetto che preveda la spedizione degli abbonamenti in edicola, il divieto di inserimento negli illustrati delle cartoline abbonamento, avviare qualunque iniziativa politica mirata ad aumentare il guadagno delle rivendite senza obbligatoriamente cercare aumenti di servizi.

Cercando di dare risposta ad alcune delle sollecitazioni pervenute, **Cameliani** per la 495 si dice disponibile ad invitare il Sindaco a farsi portavoce della criticità anche a livello di Upi e di ANCI regionale, mentre per Start appare accoglibile un maggiore aggio a favore dei rivenditori senza aumentare il costo del biglietto. Si sta inoltre lavorando per i parcheggi disabili al mare, a conferma che l'odg rappresenta uno strumento significativo, per gli IAT diffusi nelle edicole, poi, in effetti vi fu una sperimentazione, in ottica Ravenna Capitale Europea della Cultura 2019, ma oggi, con Ravenna incoming e la gestione pubblica degli IAT, quella possibilità non risulta proponibile.

A proposito della 495 i punti 3 e 4 'già si possono fare'. Il 2 e il 5 sono legati al commercio, si può tornare in Commissione, guardando beninteso al commercio in toto, non solamente alle edicole. Andare, infine, in regime di COSAP avrebbe costi assai superiori se guardiamo le imprese e 'non mi sento' di mutare questo strumento a metà mandato ('meglio conservare la TOSAP').

Per Start Romagna, osserva **Tardi**, possiamo stralciare l'aumento della percentuale di aggio, se è cosa già in avviamento, mentre i punti 2 e 5 della 494 'non li stralcio, piuttosto li modifico' e la 494 rimane sospesa, in attesa di una controproposta da parte dell'Amministrazione, in Consiglio, invece, le altre tre.

Dopo che **Cameliani** si dice disposto a ritornare in commissione tra circa un mese per la 494, **Tardi** ritiene opportuno 'sospendere tutto: mozioni non licenziate'.

I lavori hanno termine alle ore 18.29

Il presidente C9 Rudy Gatta

Il segretario verbalizzante Paolo Ghiselli

